



IN QUESTO NUMERO

Pag.01 – FIT for 55: l'Europa si attiva per il clima

Pag.03 – Certificazione, l'antidoto al Greenwashing

Pag.05 – Nuovo indice proposto da Enea per i materiali isolanti

Pag.10 – Una certificazione rafforza il programma OCS

Pag.11 – Nuovi ritocchi al Superbonus: stop alla cessione del credito

Pag.12 – AIPE affianca ANIT in un ciclo di convegni indirizzati ai professionisti dell'edilizia

Pag.13 – Chiusure d'ambito: chiesti chiarimenti al nuovo referente VVFF

Pag.13 – Isolamento acustico: conclusa la fase di test

Pag.14 – PPWR: il Presidente di AIPE incontra gli Europarlamentari

Pag.15 – Il riciclo delle cassette: "un'iniziativa virtuosa"

Pag.16 – EPS "Porto a Porto": a che punto siamo?

Pag.17 – 100% riciclo, è l'ambizioso obiettivo del progetto Crea-STYR

Pag.18 – In Europa, case sempre più green

Pag.19 – Benvenuto ai nuovi Soci!

Pag.20 – Il polistirolo al servizio dell'arte contemporanea

FIT FOR 55: L'EUROPA SI ATTIVA PER IL CLIMA

Le misure per ridurre le emissioni di CO₂

55 è un numero chiave per l'Unione Europea da qui al 2030: è la percentuale di riduzione delle emissioni di gas effetto serra (rispetto ai valori registrati nel 1990) che l'UE ambisce a raggiungere entro la fine di questo decennio.

Il primo passo verso l'obiettivo ancora più ambizioso che si è data per il 2050: la **neutralità climatica**.

E proprio "Fit for 55" si chiama il pacchetto di misure che verranno introdotte per la riduzione delle emissioni risultanti da trasporti, edifici, agricoltura e rifiuti in tutte l'UE, rivedendo e aggiornandone le normative, per attuare nuove iniziative al fine di garantire che le politiche dell'UE siano in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Il pacchetto di proposte mira a fornire un quadro coerente ed equilibrato per il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE, in grado di garantire una transizione giusta e socialmente equa, mantenere e rafforzare l'innovazione e la competitività dell'industria assicurando allo stesso tempo parità di condizioni rispetto agli operatori economici dei paesi terzi, sostenere la posizione leader dell'UE nella lotta globale contro i cambiamenti climatici.



I principali settori d'azione sono tre:

- **Sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione Europea**

La Commissione europea ha proposto una serie di modifiche all'attuale sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS - Emission Trading System) con un abbassamento del massimale annuo delle emissioni e una corrispondente diminuzione delle quote assegnate nell'ambito del sistema stesso.

- **Regolamento sulla condivisione degli sforzi (ESR - Effort sharing regulation)**

La proposta di revisione impone dei vincoli di diminuzione delle emissioni agli Stati Membri nei settori dei trasporti, degli edifici, dell'agricoltura e dei rifiuti. In particolare, l'Italia dovrebbe passare dall'attuale -33% al -43,7%.

- **Uso del suolo e silvicoltura (LULUCF)**

La nuova proposta della Commissione europea aggiorna il regolamento che integra le emissioni e gli assorbimenti di gas a effetto serra prodotti dal suolo nel quadro per il clima e l'energia (emissioni e assorbimenti derivanti dall'uso del suolo, dal cambiamento dell'uso del suolo e dalla silvicoltura, cosiddetto LULUCF).

La revisione del regolamento intende invertire l'attuale tendenza al ribasso degli assorbimenti di CO₂ e aumentare la qualità e la quantità delle foreste dell'UE e di altri pozzi naturali di assorbimento del carbonio.

Per raggiungere questi obiettivi, la Commissione Europea istituisce un nuovo fondo sociale per il clima e destina agli Stati Membri specifici finanziamenti per incentivare i cittadini ad investire in efficienza energetica. Questo fondo ammonta a 72,2 miliardi di euro complessivi per tutt'Europa.

All'Italia ne verranno destinati 7,8.

Il pacchetto Fit for 55 presentato per la prima volta al Consiglio nel luglio 2021 - ancora in fase di discussione - è certamente destinato a produrre un profondo impatto sul sistema economico produttivo europeo ed italiano, cambiando radicalmente le modalità con le quali si produce e consuma energia, ma rappresenta anche un volano di crescita industriale per tutti i paesi.

L'obbligatorietà verso la transizione energetica potrà generare un flusso di investimenti senza precedenti, basti pensare agli interventi di miglioramento nell'isolamento degli edifici esistenti che si renderanno necessari e che rappresenteranno una nuova opportunità di crescita per il settore edilizia.

FIT FOR 55: EUROPE TAKES ACTION FOR THE CLIMATE GOALS

The European climate law makes reaching the EU's climate goal of reducing EU emissions by at least 55% by 2030 a legal obligation. EU countries are working on new legislation to achieve this goal and make the EU climate-neutral by 2050. The Fit for 55 package is certainly destined to produce a profound impact on the European and Italian productive economic system, radically changing the ways in which energy is produced and consumed, but it also represents a driving force for industrial growth for all countries.



CERTIFICAZIONE, L'ANTIDOTO AL GREENWASHING

Cresce l'utilizzo di EPS da riciclo e il numero di aziende che certificano il prodotto, così riferisce Maria Cristina Poggesi nell'intervista rilasciata ad AIPE

L'obiettivo di rendere più sostenibile il patrimonio edilizio italiano passa anche per il rispetto dei CAM Edilizia, di cui alla fine del 2022 è uscita una nuova versione, con alcune novità anche per l'EPS, in particolare sul tema del contenuto di materiale riciclato. **Abbiamo approfondito questo argomento con Maria Cristina Poggesi, direttore di IPPR - Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, titolare della certificazione "Plastica Seconda Vita", una delle modalità di attestazione del contenuto di materiale riciclato ammessa dai nuovi CAM.**

In cosa consiste la certificazione Plastica Seconda Vita per i materiali riciclati e quali sono i requisiti per ottenerla?

Plastica Seconda Vita è una certificazione ambientale di prodotto volontaria sul contenuto di riciclato il cui disciplinare è riconosciuto da Accredia (Ente unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano). Si tratta quindi di una certificazione accreditata, che offre garanzie di oggettività, trasparenza, terzietà e indipendenza delle verifiche. Per ottenerla, un'azienda deve dare all'ente di certificazione prescelto tutte le informazioni necessarie per avviare la procedura, e descrivere il processo produttivo, con particolare attenzione per la tracciabilità e per l'identificazione dei materiali riciclati o sottoprodotti impiegati, in modo da poterne effettuare il calcolo del bilancio di massa. Dopodiché l'ente effettua una verifica ispettiva, al termine della quale l'azienda ottiene la certificazione e può utilizzare il marchio "Plastica Seconda Vita". L'azienda certificata può richiedere il solo uso del marchio o anche associarsi a IPPR. Nel caso in cui non ci siano ancora i requisiti, l'azienda può adeguarsi, la certificazione diventa quindi uno strumento per migliorare.

I nuovi CAM offrono la possibilità di integrare il contenuto di materiali non vergini anche con una quota di sottoprodotto; quindi, si può richiedere una doppia certificazione: del materiale riciclato e del sottoprodotto. Il certificato rilasciato è unico ma riporta un bilancio materico con i riferimenti a tutti i materiali utilizzati (riciclato da pre-consumo, riciclato da post-consumo, sottoprodotto). I CAM impongono che le lastre isolanti in EPS contengano il 15% di materiale non vergine, di cui almeno il 10% riciclato. Quindi è possibile inserire il 5% di sottoprodotto. Certificare queste percentuali è una scelta di chiarezza e trasparenza nei confronti del mercato.

Rispetto al greenwashing e ai claim ambientali non circostanziati, contare sull'oggettività data da una certificazione accreditata è un valore aggiunto: chi spalanca le porte a un ente terzo non ha nulla da nascondere.

CERTIFICATION, THE ANTIDOTE TO GREENWASHING

The use of recycled EPS and the number of companies that certify the product are growing. We explored this topic with Maria Cristina Poggesi, director of IPPR - Institute for the Promotion of Recycled Plastics, holder of the "Plastic Second Life" certification, one of the methods of certifying the recycled material content admitted by the new CAMs.





Ci può dare un'indicazione del mercato dell'EPS da riciclo e del suo impiego come MPS (materia prima seconda) nelle diverse applicazioni del settore edilizia?

Come IPPR effettuiamo ogni anno, con il supporto di Plastic Consult, un'analisi del mercato per capire quanta plastica riciclata viene impiegata per realizzare nuovi prodotti. I dati più aggiornati sono relativi al 2021. Negli ultimi anni abbiamo visto una forte crescita dell'impiego degli stirenici da riciclo (EPS e PS sono conteggiati insieme), che attualmente rappresentano il 10% di tutti i materiali di seconda vita utilizzati in edilizia, considerato che in totale si tratta di 325.000 tonnellate, per gli stirenici siamo a 32.500 tonnellate. Non si tratta di una cifra da poco. Nel 2021 c'è stato un boom dell'utilizzo di materiali stirenici da riciclo: +24%. È cresciuto soprattutto l'utilizzo di lastre in EPS in edilizia, spinto sia dai CAM che dal Superbonus, che è legato ai Criteri Ambientali Minimi. Cresce comunque anche l'impiego nell'imballaggio, per lo più rigido, anche se in maniera minore.

Quale riscontro state avendo da parte delle aziende della filiera dell'EPS in merito alla richiesta di certificazione Plastica Seconda Vita?

Negli ultimi anni il numero di aziende di questa filiera che ha ottenuto la nostra certificazione di prodotto è cresciuto, siamo a 26 aziende (circa il 10% di tutte le aziende PSV), di cui una decina associate ad AIPE. Da tempo ci confrontiamo con AIPE su questo argomento e supportiamo le aziende del settore, ben prima dell'arrivo del Superbonus. Il che dimostra quanto il comparto sia lungimirante e sensibile al tema del riciclo.

Pensando al futuro e ad una edilizia sempre più sostenibile, che scenario immagina per i materiali isolanti?

Ci sono grandi potenzialità: le aziende sono pronte e volenterose, hanno imparato a usare i materiali riciclati nelle loro produzioni. Di contro, mi preoccupa la discussione sul Regolamento sugli imballaggi. Ho l'impressione che il mondo delle materie plastiche sia poco conosciuto e non si tenga in considerazione il fatto che moltissimi imballaggi a fine vita trovano applicazioni in settori diversi, come l'edilizia nel caso dell'EPS. È vero che non sempre tornano a essere usati come imballaggio, ma perché la filiera storicamente si è strutturata diversamente. Voler spingere a tutti i costi il reimpiego degli imballi post uso sempre nella filiera del packaging rischia di lasciare gli altri ambiti di impiego, per esempio l'isolamento termico in edilizia, a corto di materie prime da riciclo disponibile, mettendo così in difficoltà gli operatori, che per rispettare i CAM potrebbero essere costretti ad acquistare materiale riciclato fuori Europa. La ricerca della circolarità a tutti i costi per gli imballaggi potrebbe impattare sulle altre filiere.

Sarebbe un peccato che le nuove norme ci impediscano di proseguire su un modello che funziona. Credo che la strada della circolarità sia segnata. Sono fiduciosa, comunque che la filiera saprà reagire in modo positivo.



*Maria Cristina Poggesi
Direttore IPPR*



NUOVO INDICE PROPOSTO DA ENEA PER I MATERIALI ISOLANTI Qualche considerazione su "ISEA" - Indice di Sostenibilità Economica ed Ambientale

Interessante e stimolante esercizio dei ricercatori di ENEA con la finalità di creare un nuovo indice di valutazione dei materiali isolanti impiegati nei processi di ristrutturazione energetica degli edifici, che coinvolge anche l'EPS.

Per poter comprendere tutti i risultati ottenuti è però necessario approfondire alcuni dettagli procedurali adottati e quindi aver accesso all'intero studio svolto.

L'indice ISEA tiene conto di due aspetti dei tre previsti della sostenibilità dei materiali isolanti: economico ed ambientale.

Lo studio (<http://www.mdpi.com/2071-1050/15/2/1412>) prende avvio dalla considerazione, da tutti condivisa, che le costruzioni rappresentano uno dei più rilevanti settori per consumo di energia e di emissione di CO₂.

Superato lo scoglio dell'identificazione della quantità, tipologia e suddivisione geografica degli edifici, la ricerca definisce i materiali isolanti considerati come:

NATURALI = fibra di cellulosa

TRADIZIONALI = EPS con grafite e 6% di riciclato, XPS, lana di vetro, lana di roccia ed evidenzia come lo spessore del materiale influisca sul risparmio di energia e di emissioni di CO₂ in funzione della zona climatica considerata.

I risultati riportati nello studio non sono analizzabili nel dettaglio, in quanto non vengono riferiti gli algoritmi utilizzati se non i riferimenti normativi generali e noti agli operatori del settore.

Si evidenziano di seguito alcuni riferimenti procedurali dello studio che risultano essere di difficile interpretazione e in alcuni casi non adeguati, creando alcune perplessità per i risultati esposti:

- L'analisi LCA viene utilizzata come metodologica per confrontare i materiali, ma non sono riportati i confini di riferimento delle analisi stesse.
- Non sono utilizzati i riferimenti dinamici nel calcolo del fabbisogno energetico. L'analisi stazionaria, ovviamente più semplice da effettuare, porta ad un risultato parziale, ovvero non tiene in conto dello sfasamento e dell'attenuazione tralasciando l'aspetto più interessante della stratigrafia di una parete.
- Vengono confrontati materiali che sono utilizzati nel cappotto da molto tempo con altri che non posseggono nessun dato referenziato per l'utilizzo contemplato, come la fibra di cellulosa. Non avendo dati di riferimento non è possibile istruire un esempio di paragone con i materiali tradizionali che dimostrano un'esperienza applicativa di almeno 50 anni.
- Le opere di intervento del risanamento energetico riguardano opere di installazione del cappotto e dei serramenti esterni, ma il risultato è riferito alla sola valenza del primo elemento.

A NEW INDEX PROPOSED BY ENEA FOR INSULATION MATERIALS

"ISEA" - the new index of Economic and Environmental Sustainability for the evaluation of the insulating materials used in the energy renovation processes of buildings, which also involves the EPS.



- L'analisi contempla anche il costo che ha avuto e potrà avere variazioni molto importanti in futuro e quindi influenzanti il risultato finale.
- Il materiale isolante citato con contenuto di riciclato è solamente l'EPS con grafite con una percentuale pari al 6%. Come noto oggi i criteri di riferimento sono i CAM Edilizia. Il periodo in cui lo studio è stato effettuato è precedente all'attuale protocollo CAM, ovvero quando la richiesta era del 10% di riciclato.
- Nell'LCA sono contemplate le fasi di produzione, ma la fase d'uso non è stata presa in carico, che effettivamente è quella che crea la valenza del beneficio dell'isolamento. Solo il calcolo del recupero del carbonio è stato verificato con l'analisi dei consumi energetici totali, quindi cappotto e serramenti.
- È evidenziato che solo la fibra di cellulosa ha valori di CO₂ emessa minore agli altri materiali che si equivalgono tra di loro.
- L'analisi condotta è effettuata con "pesatura" fra i differenti materiali, ma nello studio non viene riportata impedendone una valutazione e una compensazione sul dettaglio dei risultati.
- Ultima, ma più importante considerazione, si evidenzia che l'analisi deve essere condotta con un'unità funzionale (FU) adeguata a realizzare un confronto corretto. La FU adottata è il m².

AIPE, ha realizzato studi di LCA dedicando molto tempo per definire una FU adeguata. Si deve partire da quella relativa al materiale, ovvero al Kg, per passare alla superficie di intervento, ovvero il m², per giungere alla relativa situazione di utilizzo, ovvero il m³.

I materiali isolanti hanno una funzione fondamentale che non è legata solo alla superficie, ma anche allo spessore e quindi al volume che determina l'isolamento prodotto.

L'analisi condotta dall'Associazione a seguito dello studio LCA dei materiali, ha permesso di giungere a considerazioni molto interessanti che vengono sintetizzate di seguito, rimandando per chi volesse approfondire, al documento completo.

La prima informazione è riferita ai valori dell'analisi LCA che sono identificati nell'energia consumata (parametro GER MJ/Kg) e alla CO₂ emessa (parametro GWP Kg CO₂ eq). I due parametri sono influenzati da tutto il ciclo produttivo, ma anche dal contenuto di riciclato.

Il vero motivo per cui oggi viene richiesto un contenuto di riciclato risiede proprio nella diminuzione dei due parametri primari della LCA.

I grafici di seguito riportati permettono di comprendere come i valori di GER e GWP diminuiscano in funzione del contenuto di riciclato, sino a dimezzarne il valore.



ANALISI CICLO DI VITA EPS - INFLUENZA DEL CONTENUTO DI EPS RICICLATO (A)

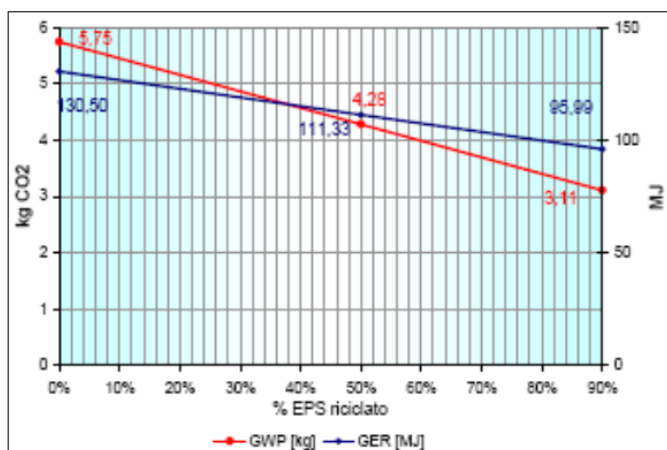
Analisi preliminare per valutare l'influenza dell'utilizzo di scarti di EPS nel medesimo ciclo produttivo (riciclo chiuso)

-come riferimento è stata presa l'azienda A in quanto gli indicatori di riferimento GER (A) e GWP₁₀₀ (A) sono i più prossimi a quelli dell'EPS "medio", completi e verificati

Andamento indicativo del GER e GWP₁₀₀ all'aumentare della percentuale di utilizzo di scarti di EPS

(Dati riferiti al Kg di EPS)

Nella procedura di calcolo non si è incluso il trattamento degli scarti di EPS al fine di renderli idonei al riciclo (raccolta, trasporto, frantumazione)



ANALISI CICLO DI VITA EPS - INFLUENZA DEL CONTENUTO DI EPS RICICLATO (B)

BENEFICI DERIVANTI DALL'USO DI EPS RICICLATO

ANALISI NEL CASO DI:

- Riciclo del 50% di EPS (per azienda A)
- Riciclo del 90% di EPS (per azienda A)
- Riciclo del 0% di EPS (per azienda "media")

In tutti gli studi realizzati dal 2005 ad oggi
sono emersi **evidenti benefici derivanti dall'uso del riciclato**
sia nei prodotti riguardanti **l'edilizia** sia il **packaging**.

- Il **GER** associato alla produzione di EPS **diminuisce quasi del 30%**, se l'azienda integra nel proprio ciclo di produzione una % di riciclato pari al 90% del materiale utilizzato per il medesimo bene.

- Analogamente per il GWP, l'utilizzo di EPS riciclato permette una riduzione del contributo all'effetto serra in maniera ancora più sostanziale: **il riciclo chiuso beni in EPS post consumo** con l'inserimento di tali rifiuti fino a costituire il 90% del nuovo prodotto, **permette di evitare il 50% delle emissioni**.

È stato condotto anche un semplice confronto fra i materiali basando l'unità funzionale al Kg e al m³. I risultati nella seguente tabella sono esaustivi ed evidenziano come i "migliori" possano trasformarsi in "peggiori".



ANALISI CICLO DI VITA EPS - CONFRONTO TRA MATERIALI ISOLANTI

Tabella riassuntiva riportante i valori dei principali indicatori espressi al kg di prodotto e al m³ per differenti tipologie di isolanti per l'edilizia.

Materiale	Conducibilità termica λ	Densità media kg/m ³	GER MJ/kg	CO ₂ eq. Irreversibile kg/kg	GER MJ/m ³	CO ₂ eq. Irreversibile kg/m ³
Sughero	0,040	120	57	1	6840	120
Lana di roccia	0,038	120	20	2	2400	240
Lino	0,042	30	42	1,4	1260	42
Lana di vetro	0,039	20	47	3	940	60
PS estruso	0,036	34	89	3,1	3026	105
PU rigido ¹⁹	0,027	32	92	3,9	2944	125
EPS medio 100% vergine	0,035	20	113,9	4,6	2278	92
EPS 90% riciclato	0,035	20	96	3,1	1920	60

Tabella 36 - GER e GWP riferiti al kg e al m³ per le differenti tipologie di materiali isolanti per edilizia.

I valori di GER e GWP espressi al kg, nonché densità e conducibilità termica, dei diversi materiali fanno riferimento a un precedente studio realizzato per AIPE e aggiornati con i dati disponibili sul mercato.

I valori riguardanti l'EPS si riferiscono, invece, ai risultati ottenuti nel presente studio

Per concludere, si sono analizzati i benefici dell'isolamento termico su un edificio campione, solo intervenendo sulla parte opaca ed il risultato è significativo in merito ai tempi di ritorno della CO₂ ed energia risparmiata.

ANALISI CICLO DI VITA EPS - RISPARMI PER UN EDIFICIO (A)

Esempio:

Valutazione dei benefici dell'utilizzo di isolante in una costruzione considerando una parete con una stratigrafia "tipo"

Strato n.	Materiale	Spessore (mm)	λ (W/m·K)
1	Intonaco	15	0,900
2	Mattone pieno	300	0,800
3	Intonaco	15	0,900
4	Isolante (EPS)	variabile	0,035
5	Rete+rasatura	3	0,870
6	Finitura	1,5	0,700

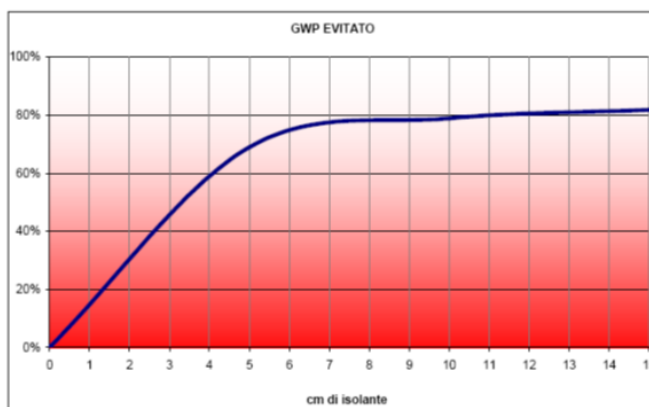
Mantenendo costanti tutte le caratteristiche e modificando via via lo spessore dell'isolante si può quantificare la conseguente riduzione di fabbisogno energetico per mantenere le stesse condizioni climatiche interne.



ANALISI CICLO DI VITA EPS - RISPARMI PER UN EDIFICIO (B)

Percentuale di emissione di CO₂ evitata in funzione dello spessore di isolante (situazione a 10 anni di vita)

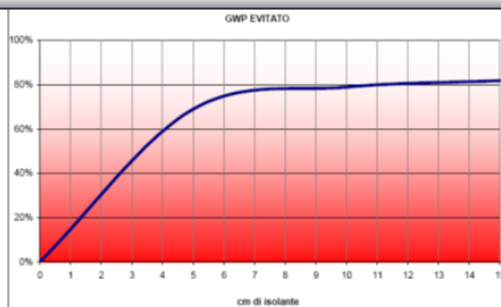
Il grafico evidenzia la situazione a 10 anni: la situazione ad un solo anno non sarebbe ragionevole in quanto non terrebbe conto della vita utile dell'isolante dal momento che l'impatto della produzione dell'isolante viene generato il primo anno ma il beneficio si ottiene soprattutto negli anni successivi.



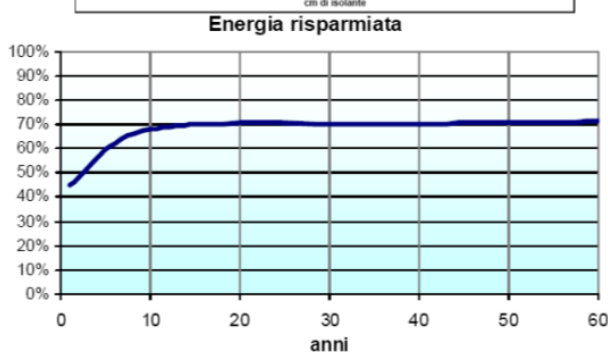
ANALISI CICLO DI VITA EPS - RISPARMI PER UN EDIFICIO (C)

Percentuale di emissione di CO₂ evitata in funzione dello spessore di isolante (situazione a 10 anni di vita)

la situazione ad un solo anno non sarebbe ragionevole in quanto non terrebbe conto della vita utile dell'isolante dal momento che l'impatto della produzione dell'isolante viene generato il primo anno ma il beneficio si ottiene soprattutto negli anni successivi.



Percentuale di energia risparmiata in funzione degli anni di vita dell'edificio per un isolante in EPS con spessore di 5 cm.



Si condivide con ENEA lo sforzo per riassumere in un unico parametro gli aspetti che hanno coinvolto tutti i produttori di materiali isolanti e le imprese costruttrici in questo contingente storico influenzato dagli incentivi fiscali e dalle complesse procedure applicative e dalle dinamiche dell'andamento delle materie prime.



Molto interessante è anche il recupero dei dati relativi al parco di edifici esistenti, la loro ripartizione tipologica e geografica che ha permesso di declinare spessori e rendimenti termici energetici. Certamente la necessità di invertire la rotta dell'influenza dell'uomo sul cambiamento climatico è prioritaria e ne danno il segnale gli sviluppi dell'Economia Circolare e del pacchetto normativo-legislativo.

Il parametro proposto dovrà tenere conto sia delle variazioni repentine dei costi e delle innovazioni che sono in atto nella produzione dei materiali isolanti per far sì che l'ISEA venga accettato dal mercato e utilizzato nella progettazione sostenibile.

AIPE rappresenta il comparto industriale produttivo dell'EPS che risulta essere ad oggi il materiale isolante più utilizzato nel sistema di isolamento a cappotto ed è certamente disponibile alla più aperta e produttiva collaborazione per poter individuare un parametro che permetta di identificarne nel modo migliore i relativi benefici nel mondo dell'edilizia.

UNA CERTIFICAZIONE RAFFORZA IL PROGRAMMA OCS

Servirà a quantificare l'attuazione del programma

Il programma **Operation Clean Sweep® (OCS)**, che mira ad azzerare la dispersione di microplastiche nell'ambiente e che coinvolge tutta la filiera della plastica, ha fatto un importante passo avanti.

Plastics Europe - l'Associazione dei produttori di materie plastiche in Europa - ed EuPC - l'Associazione dei trasformatori europei di materie plastiche - hanno annunciato il lancio di uno **schema di certificazione europea armonizzato**, proprio in seno ad OCS.

In vigore da febbraio 2023 questo primo schema europeo di certificazione rafforza ulteriormente il programma Operation Clean Sweep® creando processi e procedure armonizzati per il controllo e la documentazione della dispersione di granuli lungo l'intera catena di approvvigionamento della plastica.

Lo schema consente a tutti gli attuali firmatari di OCS e a qualsiasi altro ente di gestione di valutare l'impegno e quantificarne l'attuazione. Fissa requisiti minimi comuni (basati sui 6 pilastri dell'impegno OCS) che saranno verificati regolarmente da organismi di certificazione accreditati.

Gli step per ottenere la certificazione sono tre. Il primo è sottoscrivere il progetto per ogni singola azienda. L'audit di OCS Europe deve essere fatto a livello di ogni stabilimento, affinché tutti i siti siano adeguati allo schema di certificazione.

Il secondo è essere conformi ai requisiti dello schema di certificazione, che sono divisi in due pilastri: requisiti fondamentali e quelli specifici.

I primi sono validi per tutte le aziende della filiera (produttori, trasformatori, trasportatori). I requisiti specifici, invece, sono suddivisi in ulteriori tre moduli - produzione di materie plastiche, trasformazione, trasporto e logistica - che identificano precisi parametri a seconda del settore in cui opera l'azienda.

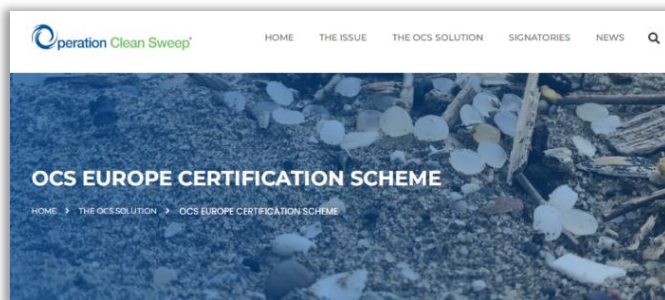
A CERTIFICATION STRENGTHENS THE OCS PROGRAM

The Operation Clean Sweep® (OCS) program has taken a major step forward. Plastics Europe - the Association of Plastics Manufacturers in Europe - and EuPC - the Association of European Plastics Converters - have announced the launch of a harmonized European certification scheme, right within the OCS.



Il terzo passaggio consiste nel richiedere un audit di parte terza ad uno degli Organismi di Certificazione approvati da OCS. L'audit comprende una valutazione documentale e un'analisi delle misure e procedure implementate per combattere la perdita di pellet, per esempio il posizionamento di griglie di ritenzione lungo il confine fisico dell'impianto. In caso di non conformità, è necessario adottare entro 30 giorni un'azione correttiva.

Una volta che la struttura ottiene il certificato OCS Europe, il suo nome diventa disponibile sul registro pubblico delle aziende certificate OCS Europe e pubblicato sul sito di Operation Clean Sweep® (<https://www.opcleansweep.eu>).



AIPE ha aderito al programma da subito e così pure EUMEPS che ha anche provveduto a sviluppare le Linee Guida per prevenire l'emissione di granuli di EPS nell'ambiente. Il programma OCS - Operation Clean Sweep® conta attualmente oltre 2.500 firmatari tra aziende, siti e associazioni di categoria - inclusi i membri di Plastics Europe e un numero in costante aumento di trasformatori e trasportatori.

NUOVI RITOCCHI AL SUPERBONUS: STOP ALLA CESSIONE DEL CREDITO

La misura introdotta nel mese di febbraio fa discutere le parti

Dopo la riduzione dal 110% al 90% dell'aliquota di detrazione spettante per gli interventi di riqualificazione energetica effettuati nell'anno 2023, sancita dal Decreto Legge 176 del 2022 - Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica, più noto come Decreto Aiuti Quater, un nuovo intervento normativo ha riguardato il Superbonus.

Il Decreto Legge 11/2023, infatti, ha fermato tutte le opzioni di cessione del credito e gli sconti in fattura dal 17 febbraio, con la sola eccezione degli interventi edilizi avviati entro il 16 febbraio e vieta alle pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti di imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni per la cessione del credito e dello sconto in fattura.

Questa decisione ha suscitato forti perplessità da parte degli addetti ai lavori, che temono dei grossi contraccolpi alle proprie attività e ritengono sia messo a rischio il raggiungimento degli obiettivi UE di efficienza energetica degli edifici.

Infatti, l'impossibilità di usufruire dello sconto in fattura o di cedere il credito potrebbe bloccare il processo di rinnovamento del patrimonio edilizio iniziato in questi anni e rallentare la transizione energetica del paese, in contrasto con la recente direttiva Ue.

Secondo dati ENEA, aggiornati al 31 marzo 2023, sono oltre 403.000 le asseverazioni rilasciate nell'ambito del Superbonus, per un totale di oltre 70 miliardi di euro di investimenti ammessi a detrazione.

NEW ADJUSTMENTS TO THE SUPERBONUS: STOP THE CREDIT TRANSFERT

After the reduction from 110% to 90% of the deduction rate due for energy efficiency works carried out in 2023, sanctioned by Law Decree 176 of 2022 - better known as the Quater Aid Decree - new changes concerned the Superbonus: the credit transfers no longer applied, except for work already in progress and with applications submitted by February 16, 2023.



AIPE AFFIANCA ANIT IN UN CICLO DI CONVEGNI INDIRIZZATI AI PROFESSIONISTI DELL'EDILIZIA

Ottimi i riscontri dopo i primi due appuntamenti

Anche in questo 2023 prosegue l'attività formativa di AIPE. È partito infatti un ciclo di sei convegni online rivolti ai professionisti del settore edilizia che vede AIPE a fianco di ANIT, Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e acustico, per approfondire le tematiche dell'isolamento termico e acustico e dell'efficienza energetica.

Il primo convegno, dal titolo **"Gli Edifici Green: Efficienza Energetica e Climate Chance"** si è svolto il 22 marzo. L'obiettivo dell'incontro era fare il punto sulla normativa in vigore per l'efficienza energetica in edilizia, con attenzione anche alle novità in arrivo e alle richieste della nuova Direttiva Europea. Sono state presentate le opportunità incentivanti, gli interventi e i relativi risultati ottenuti. Marco Piana, di AIPE, assieme a Giuliano Venturelli, progettista architettonico, hanno illustrato le prestazioni e le applicazioni dell'EPS, storico materiale isolante, impiegato per realizzare edifici sostenibili.

Il secondo appuntamento, svoltosi il 19 aprile, ha affrontato il tema **"Isolamento acustico di facciate e comfort ambientale"**, con un aggiornamento della normativa in vigore ed un'analisi e presentazione delle prestazioni di sistemi costruttivi realizzati con l'impiego dell'EPS.

In particolare, è stata analizzata la normativa di più recente approvazione, tra cui il Decreto CAM 2022 per gli appalti pubblici e la nuova versione della norma UNI 11367 per la classificazione acustica delle unità immobiliari. Marco Piana e Chiara Scrosati, di ITC-CNR - Istituto per le Tecnologie della Costruzione (ITC) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - hanno anticipato che è in fase di elaborazione dati la ricerca di laboratorio che AIPE ha condotto presso ITC-CNR con lo scopo di verificare il comportamento acustico dell'EPS nel sistema a cappotto, in funzione dell'incremento degli spessori e delle modalità produttive oggi disponibili.

L'ottimo riscontro in termini di iscrizioni e di adesione - entrambi i convegni hanno riscosso un grande successo, con più di 500 partecipanti - ha confermato la validità del format e l'interesse dei professionisti per i temi affrontati.

I prossimi appuntamenti in calendario sono:

19 maggio: "Materiali isolanti e marcatura CE. Come interpretare la DoP"

21 giugno: "Sistemi di isolamento a cappotto"

19 luglio: "Sistemi radianti. Prestazioni e comfort ambientale"

11 ottobre: "Sostenibilità e CAM edilizi"

Per info:

<https://www.anit.it/eventi-e-prodotti/convegni/>

<https://www.aipe.biz/mondo-eps/category/convegni-corsi/>

AIPE PARTECIPATES TO SIX CONFERENCES PROMOTED BY ANIT ADDRESSED TO BUILDING PROFESSIONALS

The training activity of AIPE continues in 2023, through a cycle of six online conferences promoted by ANIT aimed at professionals in the building sector, which sees AIPE alongside the National Association for Thermal and Acoustic Insulation, to explore the issues of EPS thermal and acoustic insulation.

The screenshot shows a detailed program for the conference. Key elements include:

- PROGRAMMA:**
 - 10:30 Attivazione collegamento
 - 10:30 Isolamento acustico delle facciate. Analisi delle prescrizioni legislative e delle normative per calcoli previsionali, indicatori di posa e tecniche di misura in opera. Ing. Matteo Borghi - ANIT
 - 11:30 Le prestazioni dei componenti con l'impiego dell'EPS. Ing. Marco Piana - AIPE; Dott. Chiara Scrosati - ITC CNR
 - 12:30 Risposte a domande online
 - 12:45 Chiusura lavori
- Obiettivo del convegno:** Fare il punto sulla normativa in vigore per l'isolamento acustico delle facciate e presentare le prestazioni di sistemi costruttivi realizzati con l'impiego di EPS (Polistirene Espanso Sintetizzato).
- Contenuti:** Durante l'evento verrà analizzato la normativa di più recente approvazione, tra cui il Decreto CAM 2022 per gli appalti pubblici e la nuova versione della norma UNI 11367 per la classificazione acustica delle unità immobiliari. Inoltre verrà presentato la ricerca di laboratorio che ANIT sta svolgendo presso ITC-CNR, con lo scopo di verificare come fitte si comporti dal punto di vista acustico, in funzione dell'incremento degli spessori e delle modalità produttive oggi disponibili.
- La parte finale del convegno è dedicata a rispondere alle domande dei partecipanti.**
- CREDITI FORMATIVI:** INGEGNERI: 2 CFP accreditato dal CHI (evento n. 23922080); GEOMETRI: 2 CFP accreditato dal Collegio di Cremona; PERITI INDUSTRIALI: Non previsti; ARCHITETTI: Non previsti. I CFP sono riconosciuti solo per la presenza all'intero evento formativo.
- Sponsor tecnici:** Evento realizzato con il contributo incoronato di AIPE (Associazione Italiana Polistirene Espanso).
- Patrocini:** ITC-CNR, ANIT, AIPE.



CHIUSURE D'AMBITO: CHIESTI CHIARIMENTI AL NUOVO REFERENTE VVF

Le proposte di AIPE e ANPE verranno discusse nei prossimi incontri

Uno tra i temi più attuali nell'ambito della prevenzione incendi è la RTV 13 "Chiusure di ambito", la norma tecnica che, nel Codice Prevenzioni Incendi, dà le indicazioni che i progettisti devono seguire per pareti esterne e tetti degli edifici. Ci sono però nel documento alcuni aspetti ancora poco chiari, per questo AIPE, con la collaborazione di Federchimica/PlasticsEurope, ha chiesto e ottenuto un incontro con l'Ingegnere Eros Mannino, Direttore Centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica dei Vigili del Fuoco.

Durante l'incontro, che si è svolto in videoconferenza anche con la partecipazione dell'associazione poliuretani ANPE, sono state evidenziate le criticità della RTV 13 «Chiusure d'ambito» e richiesti alcuni chiarimenti interpretativi necessari a comprendere nel dettaglio gli aspetti relativi all'attuazione della regola tecnica.

È stato inviato all'Ing. Mannino un documento esaustivo per descrivere le criticità riscontrate nell'applicazione della RTV 13 e le proposte per superarle. L'Ingegnere ha assicurato che le proposte saranno prese in carico e verranno discusse durante i prossimi incontri. Al momento non sono ancora giunti i chiarimenti richiesti, ma AIPE continua a seguire da vicino l'evoluzione della questione.

RTV 13 "AREA CLOSURES": AIPE REQUESTS CLARIFICATIONS TO VVF

One of the most current issues in the field of fire prevention is the RTV 13 "Area closures", the technical standard which, in the Fire Prevention Code, gives the indications that designers must follow for the external walls and roofs of buildings. However, there are still some unclear aspects in the document, which is why AIPE, with the collaboration of Federchimica and PlasticsEurope, requested and obtained a meeting with Engineer Eros Mannino, Central Director for prevention and technical safety of the Fire Brigade.

ISOLAMENTO ACUSTICO: CONCLUSA LA FASE DI TEST

I risultati sono al vaglio del Gruppo di Lavoro Tecnico di AIPE

Si è da poco conclusa la fase di test che AIPE sta realizzando da alcuni mesi per determinare l'isolamento acustico di pareti prima e dopo l'applicazione di uno strato isolante. I nuovi CAM Edilizia, infatti, richiedono che gli isolanti utilizzati negli interventi di ristrutturazione debbano garantire oltre al miglioramento delle performance termiche dell'edificio, anche il comfort acustico.

I risultati serviranno a dimostrare che l'isolamento in EPS consente di migliorare anche le performance acustiche dell'edificio, rispondendo così ai nuovi requisiti. Sono state eseguite due serie di prove, la prima su un muro "leggero" da 25 cm di spessore; la seconda su un muro "pesante" da 50 cm.

Tra i materiali isolanti sono state testate due tipologie di EPS (normale ed elasticizzato) di spessore 80 e 160 mm e lana di roccia da 160 mm. Le prove sono state eseguite intonacando la faccia opposta a quella con cappotto con intonaco di spessore 8 o 16 mm.

I risultati raccolti sono in fase di ulteriore analisi e valutazione da parte del Gruppo di Lavoro Tecnico di AIPE in attesa di poterli rendere pubblici.

ACOUSTIC INSULATION: THE TEST PHASE IS CONCLUDED

The test to demonstrate that EPS insulation improves the acoustic performance of the building just ended. The new CAM Edilizia, in fact, require that the insulators used in the renovations must guarantee acoustic comfort as well as improving the thermal performance of the building. The test results are being examined by the AIPE Technical Working Group.



PPWR: IL PRESIDENTE DI AIPE INCONTRA GLI EUROPARLAMENTARI

Presentato il punto di vista della filiera dell'EPS sul Regolamento

Nel nuovo piano d'azione per l'Economia Circolare, la Commissione europea si è impegnata a garantire che tutti gli imballaggi nel mercato dell'UE siano riutilizzabili o riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030.

Con questo obiettivo sta rivedendo il Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR) - e ha pubblicato una proposta nel novembre 2022, su cui ora si stanno confrontando i portatori di interesse. Per illustrare il punto di vista della filiera dell'EPS e illustrare l'impegno dell'Associazione Italiana nel recupero e riciclo degli imballi in polistirene espanso, AIPE ha organizzato un incontro con alcuni parlamentari europei presso il Parlamento di Bruxelles, con la collaborazione di EUMEPS.

EUMEPS, infatti, ha partecipato alla consultazione pubblica sulla proposta di revisione, raccogliendo opinioni di varie parti interessate sull'impatto della legislazione futura, sugli approcci di gestione del rischio e sui requisiti di sostenibilità degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio nell'UE.

L'Associazione Europea considera l'EPS un materiale da imballaggio insostituibile, sostenibile, riciclabile e di alta qualità per preziosi prodotti premium. Per questo sta conducendo un intenso programma di sensibilizzazione che coinvolge rappresentanti della Commissione Europea, del Consiglio dell'UE e membri del Parlamento europeo.

All'incontro promosso da AIPE hanno partecipato: **SALVATORE DE MEO (PPE)** - Relatore opinion AGRI Packaging; **MASSIMILIANO SALINI (PPE)** - Possibile Relatore ombra ENVI Packaging; **PIETRO FIOCCHI (ECR)** - Relatore ombra ENVI Packaging; **PATRIZIA TOIA (S&D)** - Relatrice opinion ITRE Packaging; **CARLO FIDANZA (ECR)** - Relatore ombra opinion IMCO Packaging; **TIBERIO SCHMIDLIN** - Consigliere Coordinamento Ambiente e Clima; **ALESSANDRO AUGELLO** - Presidente AIPE; **LEA SALIHOVIC** - Sustainability Advisor, EUMEPS.

L'incontro è stata un'opportunità importante per stabilire un dialogo costruttivo tra l'intero comparto dell'EPS e le istituzioni comunitarie.



PPWR: AIPE PRESIDENT MEETS THE MEPS

The European Commission is reviewing the Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR) and published a proposal in November 2022, which is now being discussed by stakeholders.

To illustrate the point of view of the EPS supply chain, AIPE organized a meeting with some EP at the Brussels Parliament, with the participation of EUMEPS.



IL RICICLO DELLE CASSETTE: "UN'INIZIATIVA VIRTUOSA" Oltre le aspettative le tonnellate di EPS raccolte da avviare a riciclo

Ancora una volta il progetto per il recupero delle cassette per il pesce portato avanti da AIPE con la collaborazione di Fantambiente è stato raccontato nell'ambito del Food Hub Tour, il progetto promosso dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e da Unioncamere, nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, con la collaborazione tecnico-scientifica di BMTI e Italmercati.

Lo scorso marzo, a Milano, presso il Mercato del Suffragio è stata presentata la Piattaforma online che connette chi vende prodotti ittici e i potenziali compratori, uno strumento molto utile per far crescere la filiera e garantire più rispetto per l'ambiente e un maggiore risparmio ai consumatori.

All'incontro, aperto alla cittadinanza e agli operatori - rivenditori e ristoratori - che si approvvigionano presso i mercati del pesce è stata invitata anche AIPE, che ha delegato la giornalista Elena Consonni, che collabora da diversi anni con l'Associazione.

All'incontro erano presenti Paolo Merci, Vicepresidente Italmercati; Danilo Simonetta, Direttore del Mercato Ittico Milano; Fabrizio De Giacomi, Responsabile U.O. Mercati all'ingrosso BMTI; Renato Malandra, già Dirigente Veterinario ATS Città Metropolitana di Milano e Professore a contratto Facoltà di Medicina Veterinaria di Parma e Andrea Magarini, Direttore Food Policy Comune di Milano.

Durante l'evento Danilo Simonetta ha presentato il progetto per il recupero delle cassette del pesce avviato in collaborazione con AIPE come una tra le iniziative volte alla sostenibilità implementate dal mercato, in cui transitano ogni giorno 300 specie ittiche differenti.

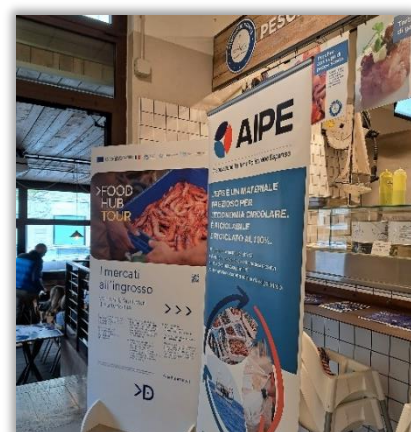
Il progetto prevede che il flusso di cassette in EPS post uso generate dagli operatori del mercato vengano intercettate, raccolte separatamente e destinate al riciclo selettivo presso una PEPS, piattaforma specializzata nel riciclo degli imballi in EPS.

L'iniziativa, avviata all'inizio del 2022, è ormai a regime: ogni mese vengono raccolte 20 tonnellate di cassette e si prevede di arrivare a quota 22 nel 2023. "Con questo progetto – ha commentato Simonetta – abbiamo dato vita a un sistema innovativo di raccolta differenziata virtuosa". Positive le reazioni dei presenti, sia dei rappresentanti delle istituzioni che dei cittadini.

Il progetto presso il Mercato Ittico di Milano fa parte delle attività che AIPE promuove da anni sul territorio, in collaborazione con altre associazioni, enti pubblici e privati, per sostenere la circolarità dell'EPS e dimostrare che questo materiale, non solo è riciclabile, ma è effettivamente riciclato.

RECYCLING OF EPS FISH BOXES: "A VIRTUOUS INITIATIVE"

The project to collect and recycling EPS fish boxes carried out by AIPE in collaboration with Sogemi was presented as part of the Food Hub Tour. During the event, Danilo Simonetta director of the Milan fish market presented the new circuit for the recovery of EPS fish boxes as one of the initiatives aimed at sustainability implemented by the market.





EPS "PORTO A PORTO": A CHE PUNTO SIAMO?

Il protocollo è stato attivato in quattro porti

Sono trascorsi alcuni mesi dalla data di lancio del progetto "EPS Porto a Porto", l'iniziativa AIPE volta a promuovere e implementare la corretta gestione del fine vita delle cassette in polistirolo destinate alla pesca nei porti italiani e i primi risultati di un'attività certamente complessa e articolata, intrapresa a giugno dello scorso anno, cominciano ad arrivare.

Il progetto, realizzato con la consulenza e il supporto di Fantambiente, prevede la creazione di un protocollo di raccolta e riciclo dell'EPS replicabile in almeno 12 porti Italiani, che contempli il conferimento separato delle cassette usate in appositi luoghi di raccolta all'interno delle aree portuali, in modo che siano facilmente raccolte e trasportate nei centri specializzati di riciclo dell'EPS in prossimità dei porti stessi.

In ogni singolo porto vengono coinvolti diversi attori: le istituzioni locali, le società che gestiscono la raccolta dei rifiuti nelle aree portuali e quelle che in zona si occupano del trasporto e del riciclo delle cassette raccolte. Il progetto prevede inoltre un'analisi della gestione dei rifiuti e dei flussi attivi nella singola area portuale, l'individuazione di un riciclatore di EPS nelle vicinanze e l'adeguamento del protocollo alle specificità del porto; la stesura e sottoscrizione di un contratto (protocollo d'intesa); l'avviamento del nuovo sistema di raccolta e gestione dei rifiuti, nonché la successiva verifica dei flussi di selezione e raccolta, la tracciabilità del processo e la raccolta dei dati.

Ad oggi sono stati identificati 19 porti in cui attivare il progetto: Duino Aurisina (TS), Marano Lagunare (UD), Tronchetto - Venezia, Chioggia (VE), Porto Garibaldi (FE), Ancona, San Benedetto del Tronto (AP), Corigliano Calabro (CS), Catania, Messina, Trapani, Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Sciacca (AG), Fiumicino (Roma), Cagliari, Genova, Bari.

Si tratta di porti con attività di pesca o commercio ittico, che sono stati selezionati per coprire il più possibile il territorio nazionale e tenendo conto della disponibilità delle società di gestione dei rifiuti in loco.

Il protocollo per il recupero dell'EPS è già stato attivato in 4 porti in Sicilia: Catania, Sciacca, Mazara del Vallo, Marsala. Sempre nell'Isola sta per essere chiuso l'accordo nei porti delle province di Messina. L'attività è inoltre stata avviata nel porto di Genova e di Venezia, dove è ancora in fase preliminare.

I prossimi step del progetto saranno la condivisione dei primi dati raccolti nelle aree portuali dove il nuovo processo di recupero e raccolta dell'EPS è stato avviato e di raggiungere un accordo entro la fine dell'anno anche con quei porti che non hanno ad oggi ancora abbracciato l'iniziativa.

"EPS PORTO A PORTO": HOW FAR AS THE PROJECT?

A few months have passed since the launch of the "EPS Porto a Porto" project, the AIPE initiative aimed at promoting and implementing the correct management of EPS fish boxes end of life in the Italian ports and the first results of a complex activity are coming. The project which contemplates the separate collection of EPS fish boxes within the port areas, so that they are easily collected and transported to specialized EPS recycling centres near the ports themselves, has been activated in 4 ports.





100% RICICLO, È L'AMBIZIOSO OBIETTIVO DEL PROGETTO CREA-STYR La nuova iniziativa partita in Francia che ha il supporto di EUMEPS

È partito in Francia un nuovo progetto con l'ambizioso obiettivo di creare un circuito di raccolta e riciclo per EPS e XPS entro il 2025.

Crea-STYR (Collecte et Recyclage des Emballages Alvéolaires Styreniques), questo il nome dell'iniziativa, è stato lanciato da Elipso, l'Associazione che rappresenta la filiera degli imballaggi in plastica, con la collaborazione di Storopack, Sirap, Knauf Industrie, Sipa ed il supporto di EUMEPS.

In Francia gli imballi in EPS e XPS sono utilizzati per il confezionamento di alimenti freschi (carne, pesce, formaggi, prodotti ittici), oggetti fragili (elettrodomestici, hi-fi) e farmaci che necessitano trasporto a temperatura controllata (vaccini, insulina, etc.)

Attualmente un terzo degli imballaggi in EPS domestici, industriali e commerciali viene già riciclato. L'obiettivo è di portare questa percentuale al 100%, nel rispetto della legge AGEC, promulgata in Francia nel febbraio 2020, per trasformare l'attuale economia fondata su basi lineari in economia circolare.

Il progetto prevede tre attività:

- Sviluppare la selezione e il recupero di EPS e XPS, aumentando la raccolta sia dei rifiuti BtoB (industria e distribuzione) che privati (nei centri di raccolta rifiuti) per garantire il recupero materiale del 100%.
- Aumentare il riciclo e garantire la sostenibilità, mirando a riciclare il 100% degli imballaggi in polistirene espanso (EPS) e polistirene estruso (XPS) raccolti in Francia entro il 2025.
- Misurare, sensibilizzare e comunicare per far conoscere l'esistenza del settore della raccolta e del riciclo e consentire così agli operatori dei centri di raccolta rifiuti di effettuare il recupero dell'EPS e condividere i dati relativi al materiale raccolto e riciclato.

100% RECYCLING IS THE AMBITIOUS GOAL OF THE CREA- STYR PROJECT

The initiative launched by the trade association Elipso, with EUMEPS support aims to create a collection and recycling circuit for EPS and XPS by 2025. Currently one third of household, industrial and commercial EPS packaging is recycled in France.



Per ulteriori informazioni:

<https://eumeeps.org/elipso-and-eumeeps-officially-launch-the-creastyr-project/>



IN EUROPA, CASE SEMPRE PIÙ GREEN

La Direttiva non soddisfa il Governo italiano

A metà marzo il Parlamento europeo ha dato il via libera alla direttiva Ue sulle "Case Green": il provvedimento avanzato dalla Commissione europea per migliorare le performance energetiche degli edifici, inserito nel pacchetto di riforme Fit for 55.

La direttiva "Energy performance of building directive" (Epbid), questo il nome ufficiale, è nata per riqualificare il parco immobiliare dell'Ue e migliorarne l'efficienza energetica. Il testo potrebbe subire delle modifiche prima di diventare definitivo perché manca ancora il trilogato, cioè la fase di negoziati tra istituzioni europee, che porterà alla versione finale della norma.

Con la Direttiva Case Green l'Unione Europea intende ridurre del 55%, rispetto ai livelli del 1990, le emissioni nocive entro il 2030 e raggiungere le emissioni zero entro il 2050. Il testo prevede che tutti i nuovi edifici dovranno essere a zero emissioni a partire dal 2028, mentre quelli esistenti dovranno raggiungere la classe energetica E entro il 1° gennaio 2030 e D entro il 2033.

Per il riscaldamento si prevede il divieto di utilizzo di combustibili fossili entro il 2035 e l'abolizione di sussidi per l'installazione di boiler a combustibili fossili già entro il 2024.

Per ridurre i consumi sono previsti interventi come la realizzazione del cappotto isolante, l'installazione di pannelli solari, la sostituzione di caldaie e infissi.

Già a partire da gennaio del 2026 scatta l'obbligo di realizzare i cosiddetti Zeb (zero emission buildings) per i nuovi edifici occupati, gestiti o di proprietà di enti pubblici. Negli altri casi la scadenza è il 2028.

Sono esclusi i palazzi storici, le case vacanza, gli edifici di culto. Sono previste anche delle sanzioni in caso di mancato adeguamento, come il divieto di vendita o di affitto delle case. Tra i potenziali rischi vi è anche la perdita di valore dell'immobile.

Sul piano operativo saranno gli Stati membri a definire non solo le eventuali esenzioni dalla norma, ma anche tutte le misure e gli incentivi necessari a raggiungere i target stabiliti. Potranno adeguare gli obiettivi in base all'effettiva disponibilità di manodopera qualificata e alla fattibilità tecnica ed economica dei lavori di ristrutturazione.

Ciascun Paese dovrà redigere un piano nazionale di ristrutturazione che dovrà essere realistico e prevedere anche misure che facilitino l'accesso a finanziamenti pensati su misura, un sistema di premi e vantaggi per chi avvia ristrutturazioni significative, sovvenzioni per le famiglie vulnerabili e anche l'istituzione di punti informativi gratuiti sull'efficientamento energetico edilizio.

L'obiettivo del provvedimento è di agire in modo prioritario sul 15% degli edifici più energivori per ogni stato membro, collocati nella classe energetica G (la più bassa). In Italia si tratta di circa 1,8 milioni di edifici residenziali (sul totale di 12 milioni, fonte Istat).

IN EUROPE, INCREASINGLY GREEN HOUSES

The European Parliament gave the green light to the EU Directive to improve the energy performance of buildings, included in the Fit for 55 reform packages.

The European Union intends to reduce harmful emissions by 55% compared to 1990 levels by 2030 and achieve zero emissions by 2050. The text provides that all new buildings must have zero emissions starting from 2028, while the existing ones will have to reach energy class E by 1 January 2030 and D by 2033.



Secondo le stime dell'associazione italiana dei costruttori edili (Ance), oltre 9 milioni di edifici non risulterebbero idonei a rispettare le performance energetiche richieste.

Inoltre, secondo Enea, circa il 75% degli immobili presenti nei comuni italiani sarebbe stato realizzato prima della Legge 10/1991, la norma che regola i consumi dell'energia negli edifici pubblici e privati e il 74% delle abitazioni italiane apparterrebbero a classi energetiche inferiori alla D.

Il Governo italiano non è soddisfatto del testo approvato dal Parlamento europeo. "La direttiva sulle Case Green - ha affermato il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto - è insoddisfacente per l'Italia. Anche nel Trilogo continueremo a batterci a difesa dell'interesse nazionale. Non mettiamo in discussione gli obiettivi ambientali di decarbonizzazione e di riqualificazione del patrimonio edilizio, che restano fondamentali. Manca però in questo testo una seria presa in considerazione del contesto italiano, diverso da quello di altri Paesi europei per questioni storiche, di conformazione geografica, oltre che di una radicata visione della casa come 'bene rifugio' delle famiglie italiane. Gli obiettivi temporali, specie per gli edifici residenziali esistenti, sono ad oggi non raggiungibili per il nostro Paese. Si potrebbe prefigurare la sostanziale inapplicabilità della direttiva, facendo venire meno l'obiettivo 'green' e creando anche distorsioni sul mercato".

BENVENUTO AI NUOVI SOCI!

Nel 2023 quattro nuove aziende hanno aderito ad AIPE

Sale a **68 il numero di soci AIPE** con l'ingresso di 5 nuove aziende nella compagine associativa: Termolan, Arbloc, Ed System by Ecodomus Sistemi, Polinord e Reeps.

AIPE dà il benvenuto ai nuovi associati!

WELCOME TO NEW AIPE MEMBERS!

The number of AIPE members rises to 68 with the entry of 5 new companies into the association: Termolan, Arbloc, Ed System by Ecodomus Sistemi, Polinord and Reeps.

Termolan (socio ordinario) - Azienda di Empoli (Fi)
specializzata nell'isolamento termico e acustico

Arbloc (socio aderente) - Azienda di Salgareda (TV)
produttrice di casseforme, elementi decorativi ed elementi finiti in EPS per l'edilizia

Ed System by Ecodomus Sistemi (socio aderente) - Azienda di Loceri (NU)
che opera nell'ambito dei sistemi ICF

Polinord (socio aderente) - Azienda di Cabiato (CO)
produttrice di imballaggi, elementi per scenografie e per l'edilizia in EPS

Reeps (socio aderente) - Azienda di Ceresara (MN)
attiva nel riciclo delle materie plastiche



IL POLISTIROLO AL SERVIZIO DELL'ARTE CONTEMPORANEA È realizzata in EPS da riciclo la copia dell'opera "Omaggio a Colbert" presso la Galleria di Parma

Dal primo aprile al 21 maggio la città di Parma diventa capitale dell'arte più attuale, ospitando la settima edizione di PARMA 360 Festival della creatività contemporanea: una buona occasione anche per il polistirolo per mettere in mostra la propria versatilità.

L'azienda **Termoblock**, associata ad **AIPE**, ha infatti realizzato la riproduzione dell'opera "Omaggio a Colbert" dell'artista Stefano Bombardieri che è esposta presso La Galleria di Parma.

L'opera è stata realizzata in polistirolo riciclato, partendo da un file digitale, fresando un blocco con un robot antropomorfo.

L'installazione è un esempio della versatilità dell'EPS, materiale che viene impiegato anche in campo artistico e scenografico, essendo leggero, estremamente modellabile e robusto, ma anche una testimonianza della sua sostenibilità ambientale dal momento che la scultura è realizzata con EPS riciclato.

L'opera originale è esposta presso il settecentesco Palazzo Marchi di Parma, che ospita la mostra "Guardando oltre" di Stefano Bombardieri. L'artista è noto in tutto il mondo per le sue sculture di animali selvatici e grandi pachidermi, come rinoceronti, elefanti, gorilla, spesso sospesi, intrappolati o schiacciati da montagne di bagagli.

La copia dell'elefante in polistirolo permetterà di conoscere l'opera dell'artista anche a quanti non avranno la possibilità di ammirare l'originale a Palazzo Marchi. L'opera rimarrà esposta fino al 21 maggio 2023.

EPS & THE CONTEMPORARY ART

During the seventh edition of PARMA 360 Festival of Contemporary Creativity, a copy of "Homage to Colbert" was exposed at the Parma Gallery. It is made of EPS recycled. The work was created starting from a digital file, milling a block with an anthropomorphic robot.





Hanno collaborato a questo numero:

Marco Piana, Responsabile Tecnico AIPE

Luca Saccardi, Responsabile Comunicazione AIPE

Elena Consonni, Ufficio Stampa AIPE (redazione testi)

Elena Amendola, Segreteria AIPE (impaginazione grafica)

Silvia Sgarzi, Coordinatrice Comunicazione AIPE (testi e grafica)

AIPE - Associazione Italiana Polistirene Espanso

Via Giovanni da Procida 11, Milano

Tel: +39 02 33 60 65 29

aip@epsass.it

www.aip.biz

